



Stato dell'Unione 2016. Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) – Domande frequenti

Strasburgo, 14 settembre 2016

Che cosa propone oggi la Commissione?

Gli investimenti favoriscono l'occupazione, in particolare quella giovanile, e sostengono la crescita, sia in Europa che a livello mondiale. Si tratta di una delle grandi priorità della Commissione europea. Per questo motivo, a sole tre settimane dal suo insediamento la Commissione ha lanciato [il piano di investimenti per l'Europa](#), con la Banca europea per gli investimenti (BEI) come partner strategico. Fulcro del piano è il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). Il FEIS è stato istituito per un periodo iniziale di tre anni con l'obiettivo di mobilitare almeno 315 miliardi di EUR di investimenti con il massimo contributo del settore privato.

Dato il successo riscosso nel primo anno di attività, la Commissione intende raddoppiare il FEIS in termini sia di durata che di capacità finanziaria. Per questo, con la proposta legislativa presentata oggi, la Commissione propone una proroga che copre il periodo del vigente quadro finanziario pluriennale e che consentirebbe di offrire in totale 500 miliardi di EUR di investimenti entro il 2020. Per aumentare ulteriormente la potenza di fuoco del FEIS e riuscire a raddoppiare l'obiettivo di investimento, la Commissione invita gli Stati membri a contribuire anch'essi in via prioritaria.

La Commissione intende presentare proposte per il periodo successivo al 2020 al fine di assicurare la prosecuzione degli investimenti strategici a un livello sostenibile, offrendo per il futuro stabilità e certezza agli investitori e ai promotori di progetti.

Nonostante i successi riscontrati il piano di investimenti è ancora giovane. Oltre alla proroga, la proposta prevede di apportare vari miglioramenti tecnici al FEIS e al polo europeo di consulenza sugli investimenti alla luce degli insegnamenti tratti nel primo anno di attuazione.

Uno degli elementi fondamentali della proposta è l'ulteriore rafforzamento del concetto di addizionalità dei progetti sostenuti dal FEIS, ossia dovranno essere scelti progetti che, senza i finanziamenti del FEIS, non sarebbero stati realizzati nello stesso momento e nella stessa misura. I progetti finanziati dal FEIS devono consentire di affrontare i fallimenti del mercato e le situazioni di investimento subottimali. La qualità degli investimenti va garantita al pari del loro volume. Data l'importanza che rivestono per il mercato unico, i progetti infrastrutturali transfrontalieri (compresi i servizi) sono stati specificamente indicati come progetti che rispondono al requisito dell'addizionalità. Inoltre in futuro il FEIS si concentrerà ancor più sugli investimenti sostenibili nei diversi settori in modo da contribuire a conseguire gli obiettivi della conferenza sul clima di Parigi (COP21) e a favorire il passaggio ad un'economia efficiente nell'uso delle risorse, circolare e a zero emissioni di carbonio. Visti i risultati di gran lunga superiori alle aspettative conseguiti dal FEIS per quanto riguarda le PMI, la Commissione propone inoltre un sostanziale aumento della quota dei finanziamenti da destinare alle PMI.

Un altro obiettivo importante della proroga e del potenziamento del FEIS è allargarne la copertura geografica e aumentarne la diffusione nelle regioni meno sviluppate. A questo riguardo, la Commissione mirerà a semplificare la combinazione del FEIS con altre fonti di finanziamento dell'UE. Inoltre, il polo europeo di consulenza sugli investimenti concentrerà gli sforzi e le risorse sui progetti che contribuiscono alla diversificazione settoriale e geografica del FEIS.

Infine, la proposta migliorerà la trasparenza delle decisioni di investimento e delle procedure di governance. Il comitato per gli investimenti sarà tenuto a motivare ancor meglio le decisioni assunte, illustrando i motivi per cui ritiene opportuno concedere la garanzia dell'Unione ad una data operazione. Per ciascuna operazione dovrebbe essere pubblicato il quadro di indicatori, subito dopo la firma, ad esclusione delle informazioni commerciali sensibili.

Perché prorogare il FEIS?

Occorre proseguire gli sforzi affinché gli investimenti tornino a registrare una tendenza sostenibile a lungo termine. I meccanismi del piano di investimenti, compreso il FEIS, funzionano. Per questo, occorre rafforzarli perché continuino a mobilitare gli investimenti privati in settori chiave per l'Europa, dove si registrano ancora fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali.

Per migliorare il contesto degli investimenti e rilanciare l'economia e la crescita in Europa è anche

necessaria la piena applicazione del terzo pilastro del piano di investimenti, ossia la rimozione degli ostacoli agli investimenti, a integrazione del contributo del FEIS.

Nel primo anno di attività il FEIS ha registrato risultati positivi. Si prevede che i [progetti e gli accordi](#) per cui finora (14 settembre 2016) è stato approvato il finanziamento del FEIS dovrebbero mobilitare investimenti per un totale di 116 miliardi di EUR in 26 Stati membri a sostegno di circa 200 000 PMI.

Il FEIS sta quindi dando risultati concreti, contribuendo a incoraggiare un aumento sostenibile del basso livello degli investimenti in Europa seguito alla crisi finanziaria. Per stimolare ulteriormente gli investimenti, per evitare interruzioni dei finanziamenti e per rassicurare i promotori dei progetti sul fatto che potranno continuare a predisporre i progetti anche dopo la fine del periodo di investimento iniziale, la Commissione propone di prorogare la durata del FEIS e di aumentarne la potenza di fuoco.

La proposta prevede l'incremento ad almeno 500 miliardi di EUR fino al 2020, ossia fino alla scadenza del vigente quadro finanziario pluriennale. La Commissione intende presentare le necessarie proposte per il periodo successivo al 2020 al fine di assicurare la prosecuzione degli investimenti strategici a un livello sostenibile.

Lo sportello relativo alle PMI è stato potenziato con ulteriori 500 milioni di EUR. Perché? Con quali soldi?

Considerato il successo riscosso, già nel luglio 2016 il comitato direttivo ha potenziato lo sportello PMI del FEIS nel quadro in vigore, a beneficio delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione di tutti gli Stati membri. 500 milioni di EUR della garanzia dell'Unione sono stati trasferiti dallo sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione allo sportello relativo alle PMI. La garanzia dell'Unione nell'ambito del FEIS sarà impiegata per integrare gli strumenti di garanzia dei prestiti di InnovFin e di COSME, così come il programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) e per lo sviluppo di nuovi prodotti.

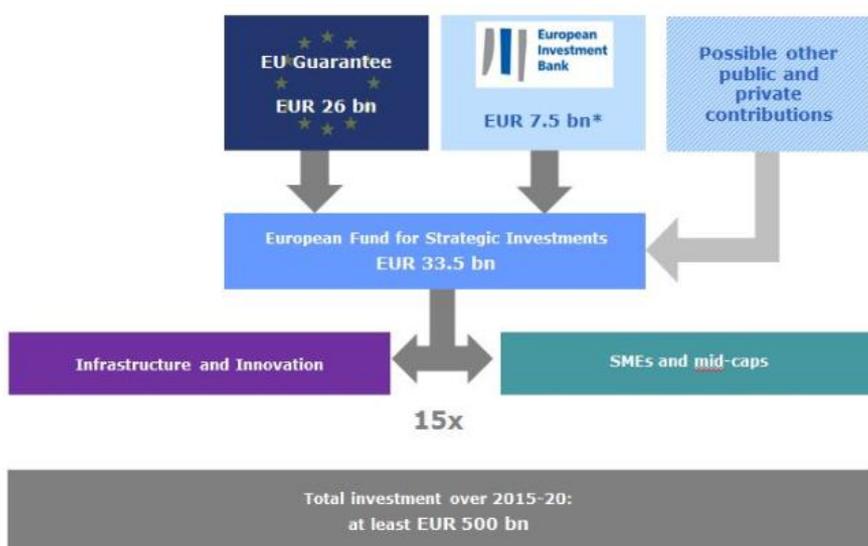
Sarà così possibile aumentare il volume complessivo delle operazioni per tali strumenti e consentire al FEI di finanziare un volume notevolmente superiore di operazioni, sempre nel quadro vigente del FEIS.

L'aumento delle risorse dello sportello relativo alle PMI è prova del nostro impegno a sostenere uno dei principali successi riscossi dal FEIS finora, soprattutto perché le PMI sono la spina dorsale dell'economia europea.

Siete sicuri di poter raggiungere il nuovo obiettivo di 500 miliardi di EUR di investimenti?

Si prevede che i [progetti e gli accordi](#) per cui finora (14 settembre 2016) è stato approvato il finanziamento del FEIS dovrebbero mobilitare investimenti per un totale di 116 miliardi di EUR in 26 Stati membri a sostegno di circa 200 000 PMI.

L'avvio promettente del FEIS indica che l'obiettivo di mobilitare 500 miliardi di EUR di investimenti aggiuntivi entro il 2020 è basato su ipotesi prudenti e ben fondate.



*Pending final approval

In che modo si arriverà a 500 miliardi di EUR? Da dove provengono i fondi?

Con la nuova proposta la Commissione aumenta la garanzia dell'UE da 16 a 26 miliardi di EUR, e la BEI aumenta il suo capitale da 5 a 7,5 miliardi di EUR, per arrivare ad un incremento del FEIS da 21 a 33,5

miliardi di EUR. Viene utilizzato lo stesso effetto leva del FEIS (1x15) con un aumento dell'obiettivo degli investimenti totali da 315 ad almeno 500 miliardi di EUR. Con il contributo degli Stati membri o con i contributi privati/pubblici, il totale degli investimenti supererebbe i 500 miliardi di EUR. Questo obiettivo può essere conseguito utilizzando l'attuale struttura senza contributi supplementari.

La proposta non richiede aumenti del quadro finanziario pluriennale.

Il pacchetto normativo è concepito in modo da garantire un'incidenza sul bilancio il più possibile neutra. Per rafforzare la garanzia del fondo a sostegno della garanzia estesa, vengono ricalibrati alcuni degli strumenti esistenti, cui si aggiunge un uso limitatissimo dei margini non assegnati del bilancio dell'UE. Inoltre gli utili realizzati con i progetti vengono reiniettati nel Fondo. Si utilizzeranno 150 milioni di EUR provenienti dai margini di bilancio e 500 milioni di EUR della dotazione del Meccanismo per collegare l'Europa (MCE) destinata agli strumenti di debito, ma non quella per le sovvenzioni. Di questi 500 milioni, 155 milioni provengono dalla dotazione dell'MCE per i trasporti e 345 milioni dalla dotazione per l'energia.

Secondo i promotori dei progetti gli strumenti finanziari del FEIS sono più idonei per taluni tipi di progetti nei settori dell'energia e dei trasporti rispetto ai tradizionali strumenti dell'MCE. Allo stesso tempo dobbiamo aumentare di 1,1 miliardi di EUR le sovvenzioni dell'MCE da combinare con i finanziamenti del FEIS o con altri strumenti dedicati all'efficienza energetica.

Non verranno invece prelevate altre risorse finanziarie da Orizzonte 2020. In effetti, il 14 settembre la Commissione ha annunciato che nell'ambito della revisione del quadro finanziario pluriennale, a Orizzonte 2020 saranno assegnati altri 400 milioni di EUR supplementari.

L'effetto leva ricercato di 1:15 resta lo stesso anche con la proroga del FEIS?

Sì. Dalle operazioni condotte finora dal FEIS il previsto effetto leva di 1:15 risulta realistico, e non cambierà con la proroga.

Concretamente, come verrà migliorata la copertura geografica del FEIS?

La proposta pone in maggiore rilievo lo sfruttamento delle competenze locali per agevolare il sostegno del FEIS in tutta l'Unione. Il [polo europeo di consulenza sugli investimenti](#) (PECI) fornirà servizi di assistenza tecnica più mirati al livello locale in tutta l'UE e la Commissione incoraggerà la BEI ad aumentare la presenza locale negli Stati membri.

Inoltre, diventerà più semplice combinare il finanziamento del FEIS con il sostegno previsto da altre fonti di finanziamento dell'UE, compresi i [Fondi strutturali e di investimento europei \(Fondi SIE\)](#). Per agevolare questa combinazione la Commissione presenterà oggi una proposta di semplificazione del regolamento sulle disposizioni comuni.

Quale ruolo hanno le banche nazionali di promozione? Ci saranno dei cambiamenti con l'estensione del FEIS?

In cooperazione con la BEI, le banche nazionali di promozione hanno un ruolo chiave nell'attuazione del piano di investimenti, compreso il FEIS, dato che la gamma dei loro prodotti, la loro conoscenza delle realtà locali e la loro copertura geografica sono complementari. Il loro ruolo continuerà a essere fondamentale nel periodo di proroga del FEIS, anche nel cofinanziamento dei progetti con la BEI e altri investitori. Il coinvolgimento delle banche nazionali di promozione resta cruciale per il lavoro a livello locale del polo europeo di consulenza sugli investimenti (PECI) rafforzato. Finora, 18 banche nazionali di promozione, nonché l'Unione internazionale delle ferrovie, si sono dette disposte a sviluppare reti partner del Peci per lo scambio delle migliori pratiche e per migliorare i contatti a livello locale con i promotori dei progetti.

Come si aumenterà la copertura settoriale del FEIS?

La proposta estende l'ambito di applicazione ad altri settori, quali l'agricoltura e le industrie nelle regioni meno sviluppate e nelle regioni in transizione. Promuove inoltre il potenziamento dell'assistenza tecnica per i progetti in altri settori, con particolare attenzione per quelli che contribuiscono all'azione per il clima in linea con gli obiettivi della COP21 e quelli che implicano investimenti in infrastrutture transfrontaliere. Il polo europeo di consulenza sugli investimenti presterà assistenza tecnica in collaborazione con le banche nazionali di promozione e altri soggetti locali. Cercherà di avviare collaborazioni con altri partner internazionali, quali la [Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo](#) (BERS), per estendersi ad aree di consulenza al momento non servite dalla BEI, ad esempio la consulenza alle piccole imprese in alcuni paesi beneficiari del Fondo di coesione.

Come si assicura che progetti che beneficiano del FEIS siano sostenibili e conformi agli obiettivi della COP21?

L'efficienza energetica è indubbiamente uno dei settori di primo piano nell'ambito del FEIS: ad esempio, la maggior parte dei progetti finora ammessi al finanziamento del FEIS nel settore energetico

(23% degli investimenti del FEIS) verte sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica, mentre un ulteriore 5% degli investimenti del FEIS riguarda l'ambiente e l'efficienza delle risorse. Finora, quindi, quasi un terzo degli investimenti del FEIS è andato a sostegno di progetti rispettosi dell'ambiente.

In futuro il FEIS si concentrerà ancor più sugli investimenti sostenibili in tutti i settori per contribuire a conseguire gli obiettivi della COP21 e permettere il passaggio a un'economia efficiente nell'uso delle risorse, circolare e a zero emissioni di carbonio. La Commissione propone oggi che almeno il [40%] dei progetti sostenuti dal FEIS nel quadro dello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione contribuisca all'azione per il clima in linea con gli obiettivi della COP21. Propone inoltre che il polo europeo di consulenza sugli investimenti offra un maggiore supporto per la predisposizione di progetti rispettosi del clima, in particolare nel contesto della COP21.

Come migliora la trasparenza sulla selezione dei progetti? Il quadro di valutazione viene usato nel processo decisionale del FEIS?

La Commissione propone che per ogni operazione il comitato per gli investimenti del FEIS debba motivare le decisioni che adotta e indicare i motivi della concessione del sostegno nel quadro della garanzia dell'UE. Le motivazioni dovrebbero essere rese pubbliche. La Commissione propone inoltre che, non appena è sottoscritto un progetto sostenuto dal FEIS, il relativo quadro di valutazione sia reso pubblico, ad eccezione delle informazioni commerciali sensibili.

Il quadro di valutazione già rappresenta per il comitato per gli investimenti uno strumento utile, che consente di effettuare una valutazione approfondita della possibilità di impiegare la garanzia dell'Unione. La sua pubblicazione renderà più trasparente la selezione dei progetti sostenuti dal FEIS sulla base di criteri misurabili.

I progetti sostenuti dal FEIS hanno creato un valore aggiunto o sono da considerare piuttosto della "normale amministrazione BEI"?

I progetti sostenuti dal FEIS devono offrire "addizionalità", nel senso che devono far fronte a fallimenti del mercato o a situazioni di investimento subottimali; si tratta quindi di progetti che, in via di principio, non sarebbero stati finanziati dalla BEI, o non lo sarebbero stati in egual misura, nello stesso periodo senza il sostegno del FEIS. Uno degli elementi essenziali nella valutazione dell'addizionalità dei progetti sostenuti dalla garanzia del FEIS è il livello di rischio.

La valutazione condotta indica che il FEIS ha cambiato il modo di operare della BEI e che non la sostiene nell'attività ordinaria, bensì nel finanziamento di progetti più rischiosi e più innovativi. Infatti, nell'ambito dello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione la garanzia dell'UE ha consentito alla BEI di accrescere notevolmente il volume delle sue attività speciali, ossia le attività a maggior rischio. Nel primo anno di attività del FEIS il volume delle operazioni approvate è stato di 11 miliardi di EUR. Nell'ambito dello sportello relativo alle PMI il FEIS ha consentito al Fondo europeo per gli investimenti di aumentare in modo considerevole il volume di finanziamenti diretti alle PMI e alle imprese a media capitalizzazione.

Uno degli elementi essenziali nella valutazione dell'addizionalità dei progetti sostenuti dalla garanzia del FEIS è il livello di rischio. Tutte le operazioni finora approvate dalla BEI comportano un rischio corrispondente alle cosiddette attività speciali della Banca. Pertanto, la BEI si è impegnata ad aumentare il volume del suo portafoglio di attività a rischio più elevato/speciali, passando da circa 4 miliardi di EUR a oltre 20 miliardi di EUR l'anno.

Nell'approvare i progetti che saranno coperti dalla garanzia di bilancio dell'UE il comitato per gli investimenti del FEIS, che opera in modo indipendente, applica i criteri rigorosi stabiliti nel regolamento sul FEIS e approvati dagli Stati membri e dal Parlamento europeo. Possono beneficiare della garanzia del bilancio dell'UE solo i progetti che dimostrano di utilizzare bene il denaro dei contribuenti e che soddisfano tutti i criteri stabiliti dal regolamento sul FEIS.

La proposta della Commissione prevede anche di accrescere la trasparenza del processo decisionale del comitato per gli investimenti, affinché tutti i portatori di interessi possano facilmente individuare l'addizionalità e il valore aggiunto dei progetti FEIS.

Con il FEIS sono aumentate le attività di finanziamento della BEI?

L'obiettivo principale del FEIS è quello di permettere alla BEI di concentrarsi sugli investimenti che realmente colmano carenze del mercato o trovano soluzioni a condizioni subottimali. Si tratta di investimenti più rischiosi per loro stessa natura: in caso contrario, il mercato potrebbe facilmente finanziarli nello stesso periodo di tempo e alle stesse condizioni, senza il sostegno del FEIS. Tutte le attività della BEI nell'ambito del FEIS coprono investimenti classificati come rischiosi dalla BEI. Rispetto al periodo precedente il lancio del FEIS il volume-obiettivo delle attività a rischio approvato dal consiglio della BEI è di fatto quadruplicato.

Il FEIS è governato esclusivamente dalla BEI?

Il FEIS è un'iniziativa comune di Commissione e gruppo BEI e ha una struttura di *governance* propria.

Un comitato per gli investimenti totalmente indipendente decide quali progetti saranno sostenuti dalla garanzia dell'UE senza ingerenze da parte della BEI, della Commissione o di altri contributori pubblici o privati. Poiché il FEIS opera nell'ambito della BEI, qualsiasi progetto da esso sostenuto dovrà essere approvato in via definitiva secondo le procedure ordinarie della BEI.

Un comitato direttivo composto di rappresentanti della Commissione e della BEI decide l'indirizzo strategico generale del FEIS.

Il FEIS ha un direttore generale, che è assistito da un vicedirettore. Il direttore generale è responsabile della gestione quotidiana del FEIS, presiede le riunioni del comitato per gli investimenti e rappresenta il FEIS all'esterno. Il direttore generale può essere convocato ad audizioni dinanzi al Parlamento europeo per riferire sulle attività del FEIS ed è tenuto a rispondere in tempi brevi alle interrogazioni parlamentari.

Perché avete presentato la proposta prima del previsto?

Il 1° giugno la Commissione ha annunciato che avrebbe presentato la proposta in autunno. Il 28 giugno, nelle sue conclusioni, il Consiglio europeo ha dichiarato che il Parlamento europeo e il Consiglio avrebbe dovuto esaminare la proposta con urgenza.

La proposta legislativa si basa sul successo registrato finora dal FEIS e consente la continuazione senza problemi delle operazioni in corso. In tal modo si eviteranno interruzioni dei finanziamenti e i promotori avranno la garanzia di poter ancora predisporre progetti da presentare anche dopo il periodo di investimento iniziale.

Come valuta la Commissione il primo anno del FEIS? Perché tre diverse valutazioni in momenti diversi?

Il regolamento sul FEIS impone alla Commissione e alla BEI di elaborare tre diverse valutazioni. La valutazione appena pubblicata dalla Commissione verte sull'impiego della garanzia dell'Unione e sul funzionamento del fondo di garanzia, mentre la valutazione attesa dalla BEI nelle prossime settimane riguarda il funzionamento del FEIS. La Commissione ha inoltre deciso di anticipare i tempi della valutazione esterna dell'applicazione del regolamento sul FEIS effettuata da esperti indipendenti, così che le conclusioni possano contribuire all'imminente discussione sulla proposta legislativa di proroga del FEIS. La terza valutazione indipendente sarà pronta a novembre.

Dalla valutazione della Commissione pubblicata oggi emerge che nel primo anno di attività l'impiego della garanzia dell'Unione si è rivelato un modo efficiente ed efficace per aumentare considerevolmente il volume delle attività più rischiose condotte dalla BEI, nonché le garanzie del FEI a favore delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione.

La valutazione ha inoltre permesso di concludere, alla luce di circa 300 operazioni, che è possibile una certa ricalibrazione del fondo di garanzia.

Che effetto macroeconomico ha avuto finora il piano di investimenti?

Il piano di investimenti ha avuto un avvio promettente. Tuttavia, da solo non può cambiare il contesto degli investimenti. È ancora presto per dire con certezza quale sia stato finora l'impatto del piano. L'effetto macroeconomico del piano si rivelerà negli anni a venire: i progetti, in particolare se infrastrutturali, richiedono tempi di preparazione e di strutturazione lunghi e i relativi esborsi sono scaglionati sull'arco di molti anni. Si prevede comunque un considerevole effetto positivo sulla crescita dell'UE derivante dal piano nel suo complesso, quindi non solo dal FEIS ma anche dai nuovi progetti generati con l'ausilio del polo europeo di consulenza sugli investimenti e del portale dei progetti di investimento europei e dalle iniziative volte a eliminare le strozzature che ostacolano gli investimenti. L'effetto sarà quantificato più precisamente in una fase successiva, una volta che saranno disponibili maggiori dati.

Su quali aspetti contabili dei partenariati pubblico-privato sono stati apportati chiarimenti?

Il 29 settembre sarà pubblicata una guida al trattamento statistico dei partenariati pubblico-privato (PPP) compilata da Eurostat in collaborazione con la BEI. L'obiettivo della guida è quello di chiarire le norme sul trattamento statistico dei PPP da parte di Eurostat contenute nel manuale sul disavanzo e il debito pubblico dell'Istituto. La guida sarà rivolta ai consulenti ed esperti in PPP nel settore pubblico e privato. Come lavoro preparatorio, è stato effettuato un ampio studio sull'applicazione delle clausole tipo nei contratti di PPP. La guida chiarisce in che modo le norme sul trattamento statistico dei PPP dovrebbero essere applicate alle clausole tipo dei contratti.

Per ulteriori informazioni**

La proposta di regolamento è disponibile [qui](#).

*[Aggiornato: 15/09/2016 alle 15:00, per aggiungere ulteriori dettagli nella risposta alla domanda "Da dove provengono i fondi?"]

**[Aggiornato: 15/09/2016 alle 15:00, per aggiungere il link al testo del regolamento.]

MEMO/16/2983

Contatti per la stampa:

[Annika BREIDTHARDT](#) (+ 32 2 295 61 53)

[Siobhán MILLBRIGHT](#) (+32 2 295 73 61)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)